

BRESCIAAVVENIMENTI

4/8 OTTOBRE: IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'EDUCAZIONE A BRESCIA

Oltre 50 eventi portatori di «buone notizie» dal mondo dell'educazione

Cinque giorni di convegni, laboratori, spettacoli e mostre per tutte le età e per tutti gli interessi

■ Cinque giornate, 51 eventi, con 26 talk e convegni, 15 laboratori, 6 spettacoli e 4 mostre, per un totale di poco più di 100 interventi e 90 ore di confronti. Sono i numeri della prima edizione del Festival internazionale dell'educazione, dedicata alle «Comunità educative», in programma a Brescia dal 4 all'8 ottobre, per iniziativa di Università Cattolica del Sacro Cuore, Fondazione Brescia Musei, Fondazione Asm, Editrice La Scuola, Editrice Morcelliana, InnexHub, Fondazione Aib, con il sostegno di Fondazione Cariplo, Feralpi Group e Cassa Padana, in media partnership con Rai News 24, Rai Cultura, Rai Radio1, Avvenire e Giornale di Brescia, e sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo.

Un programma ricchissimo. In città si alterneranno lecture internazionali, talk, laboratori per bambini e genitori, spettacoli, mostre, approfondimenti tematici per insegnanti e educatori, incontri di formazione per gli studenti delle scuole secondarie, attività rivolte al mondo dell'impresa e alla formazione degli adulti, iniziative per gli studenti universitari.

Un ricco palinsesto di appuntamenti che ha l'ambizione di far emergere «buone notizie» e buone pratiche nel mondo dell'educazione.

Per i più piccoli. Ce n'è davvero per tutti gli interessi e per tutte le età. A partire dai piccolissimi. «In collaborazione con Fondazione Brescia Musei, sabato 7 ottobre alle 10.30 porteremo al Museo del Risorgimento i bambini dagli 0 ai 6 anni insieme ai loro genitori, per far vivere loro, nel laboratorio «Ri-scopriamoci» in una storia, un'esperienza museale che li aiuti a scoprire il valore dell'unità», racconta Monica Amadini, docente di Pedagogia generale all'Università Cattolica. La proposta nasce da un progetto già avviato che propone i musei come luoghi di contrasto alla povertà educativa, dimostrando che anche le famiglie più vulnerabili possono partecipare alla cultura in tutte le sue forme ed espressioni.

Le tre lezioni serali. Ai più grandi, soprattutto insegnanti, edu-

catori, operatori del terzo settore e del volontariato, istituzioni e cittadinanza sono riservate le tre lezioni serali del festival. Quella di inaugurazione, mercoledì 4 ottobre (Giornata internazionale del dono) alle 19 nel Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia, con la lectio dei coniugi Etienne e Beverly Wenger-Trayner, leader mondiali nel campo dell'apprendimento sociale e ideatori delle «comunità di pratica». Giovedì 5 ottobre alle 19.30 interverrà, nell'aula magna dell'Università Cattolica di via Trieste, Roger-François Gauthier, consulente del ministero dell'Istruzione francese, uno dei più grandi esperti internazionali di comparazione dei sistemi educativi e scolastici. Charles Hadji, ricercatore francese, specialista di fama mondiale per la valutazione in ambito scolastico e non solo, venerdì 6 ottobre alle 19.30, sempre in

Cento interventi e novanta ore di confronto nell'evento organizzato da sette realtà con tre sponsor

Cattolica, dialogherà con Roberto Ricci, presidente dell'Invalsi.

Su don Milani. Sul pensiero e l'opera di don Lorenzo Milani, nel centenario dalla nascita, si soffermeranno le iniziative della Giornata mondiale dell'insegnante di giovedì 5 ottobre, con gli interventi, alle 14 nell'aula magna della Cattolica di via Trieste, di Eraldo Affinati, giornalista e scrittore, Francesco Tonucci, ideatore della città dei bambini, e di José Corzo

Toral, docente dell'Università di Madrid, fondatore di una scuola ispirata al metodo del Priore, protagonisti anche di un incontro riservato agli studenti degli istituti superiori, in programma alle 9.30 nella stessa sede, per iniziativa di Università Cattolica e Istituto Cesare Arici.

Il modello pedagogico elaborato nel cuore del Mugello ispira anche lo spettacolo teatrale «Le ragazze di Barbiana» (giovedì 5 ottobre), un'originale rilettura al femminile di quell'incredibile esperienza educativa, raccontata attraverso le testimonianze di donne che negli anni '50 e '60 hanno avuto la fortuna di frequentarla.

Un'altra pièce teatrale chiuderà il festival, domenica 8 ottobre, e sarà dedicata a Rosa e Carolina Agazzi, le grandi educatrici bresciane attive nella prima metà del '900, esponenti di quella lunga tradizione che consente a Brescia di definirsi una «città dell'educazione».

Luci d'artista. L'opera delle sorelle Agazzi ispira anche «Luci in Tasca», l'iniziativa che ha tra i promotori il Comune di Brescia e che, nei primi giorni del festival, accenderà alcune luci d'artista ideate e realizzate dal Collettivo artistico Dmav nell'ambito del Progetto di valorizzazione del pensiero agazziano del MuPa - Museo Pasquali Agazzi. Il luogo illuminato e illuminante è Mompiano dove, con 100 bambini dai 3 ai 6 anni, a fine '800, si consolidò l'opera delle due

La fabbrica apre per spiegare la cultura della nostra economia



Due sponsor per il Festival internazionale dell'educazione che

gode anche del sostegno di Fondazione Cariplo. Si tratta di Feralpi Group e di Cassa Padana. Feralpi è anche promotore dell'iniziativa «Fabbrica Aperta. Cultura d'impresa nel cuore produttivo della siderurgia bresciana» che si svolgerà per tutta la giornata di sabato 7 ottobre, dalle 9.30 alle 18, alla Feralpi Siderurgica di Lonato del Garda, in via Carlo Nicola Pasini 11. Spiega il consigliere delegato Giovanni Pasini: «Guardare all'educazione è guardare alla cultura, intesa nel suo mosaico di valori. Tra questi in una posizione di primo piano deve essere presente la cultura d'impresa e del lavoro: i percorsi educativi è opportuno che comprendano la valorizzazione della manifattura e dell'industria, di cui Brescia è espressione evidente, tra tradizione e innovazione. Siamo quindi entusiasti sostenitori del Festival a maggior ragione nell'anno di Bergamo Brescia Capitale italiana della Cultura - conclude Pasini - Da parte nostra, accoglieremo in azienda chi vorrà capire la cultura dell'acciaio alla base del modello economico del nostro territorio».



Insieme. L'educazione per la riconnessione della comunità

educatrici. La voce del soprano Yue Wu, accompagnato dal maestro Luca Tessadrelli, renderà magico l'evento ispirandosi al Canto educativo agazziano.

Per il mondo della scuola. Molteplici, infine, gli eventi destinati, in modo particolare, al mondo della scuola: da quelli proposti esplicitamente per gli insegnanti dal Gruppo editoriale La scuola Sei e dall'Università Cattolica, che rientrano nelle iniziative di formazione e aggiornamento del personale scolastico e che permettono ai partecipanti di beneficiare dell'esonero dagli obblighi di servizio; alle proposte di più ampia riflessione sui temi scolastici, come il talk di apertura della giornata di mercoledì 4 ottobre a partire dalle ore 9 al Teatro Sant'Alfra in vicolo dell'Ortaglia 6, dedicata al dopo pandemia (Scuola oltre il tempo del Covid), in collaborazione con Casa della memoria, Ufficio scolastico territoriale di Brescia, Università degli studi e Università Cattolica. //

Laboratori per famiglie sulla sostenibilità e talk su lavoro e digitale

Fondazione Aib

■ «Approfondire le tematiche del valore educativo e formativo del lavoro, dell'impresa e dell'educazione digitale». È questo il contributo che Fondazione Aib offre al Festival internazionale dell'educazione. Lo spiega Cinzia Pollio, direttrice generale della Fondazione che comprende tre divisioni dedicate all'Istruzione superiore: Isfor (ente di formazione continua promosso da Confindustria Brescia e accreditato in Regione Lombardia), Centro di formazione professionale Aib (operante nelle due sedi di Castel Mella e Ome) e il Liceo internazionale

per l'impresa «Guido Carli». «Fondazione Aib con le sue divisioni - dice Pollio - ha aderito con entusiasmo al progetto del Festival con il desiderio, la volontà di portare un contributo coerente con la propria natura istituzionale e la propria missione. Ritiene che l'educazione debba confrontarsi costantemente con i contesti e gli strumenti della modernità poiché si realizza nell'ambito di un sistema sociale (culturale, istituzionale e economico). Le imprese - continua la direttrice - attraverso l'innovazione cambiano la società, orientano il mercato del lavoro e modificano gli scenari delle professioni. L'educazione è un percorso che idealmente dura per tutta la vita e accom-

pagna la persona lungo un sentiero che dovrebbe essere di longevità e evolutivo».

Nel Festival, la Fondazione, attraverso la partecipata Ambiente Parco Impresa Sociale, propone laboratori destinati ai bambini e alle famiglie e dedicati al tema della sostenibilità ambientale: l'appuntamento è mercoledì 4 ottobre in largo Torrelunga 7. Non solo. Sono infatti in programma due talk cui Fondazione Aib partecipa con Confindustria Brescia e InnexHUB, entrambi venerdì 6 ottobre: dalle 9.30 alle 12.30, nella sala Beretta di Confindustria Brescia, in via Cefalonia 60, Elisa Torchiani, Antonio Danieli, Elvio Mauri e Alberto Peretti si confronteranno sul tema «Rilanciare il valore educativo e formativo del lavoro e dell'impresa»; dalle 14.30 alle 17, al Liceo Carli, in via Stretta 175, Paolo Maugeri, Enrico Donati, Cinzia Pollio e Giancarlo Turati interverranno su «Educazione in un mondo digitale, sviluppare le competenze digitali». //

Una riflessione su impresa e comunità, tecnologia e uomo

InnexHUB

■ Si rivolge a manager, imprenditori e studenti universitari il talk sul tema «Impresa-Comunità-Tecnologia-Uomo» promosso da InnexHUB con Csmst-Innovative Contamination Hub per il Festival internazionale dell'educazione e in programma nella prima giornata, il 4 ottobre, nella sala Ich della sede del Csmst, in via Branze 45. Relatori saranno Riccardo Trichilo, Stefano Zane e Giancarlo Turati. Ed è quest'ultimo, presidente di InnexHUB, a esplicitare il senso del contributo del Digital Innovation Hub bresciano al festival. «InnexHUB - spiega - ha co-

missione il concetto di formazione e di divulgazione digitale senza restrizioni di contenuti o di target di riferimento. Crediamo che non esista distinzione tra educazione tecnica o umanistica ma che esista la cultura in senso lato, che racchiude, più che contenuti veri e propri, modus operandi e occhi con cui interpretare con senso critico il mondo che cambia e i vari scenari che lo contraddistinguono. Inoltre - conclude Turati - l'educazione traduce in azioni concrete con comportamenti e attività quanto la cultura riesce a generare».

InnexHUB (che partecipa anche ai due talk di cui riferiamo nell'articolo a sinistra) rappresenta un unicum tra i DIH

lombardi e italiani perché riunisce in un unico hub buona parte del mondo associativo del territorio (Confindustria Brescia, Confartigianato Imprese, Ance (Associazione nazionale costruttori edili, Assoartigiani, Confapi, Coldiretti, Confagricoltura Brescia, Assocoop) oltre i due atenei bresciani, Università degli studi e Università Cattolica del Sacro Cuore; il partner principale è Camera di commercio con cui sin dalla nascita concorda azioni sul territorio e strategie di sviluppo e divulgazione.

Tra i progetti più significativi c'è la C&D Community, creata nel 2021 dalle aziende per le aziende. Si tratta di uno spazio in cui le aziende possono portare idee ed esperienze, discutere problematiche e soluzioni; un luogo insomma di collaborazione finalizzato alla cultura d'impresa che evolve anche in base alle tematiche scelte. La Community persegue anche la sensibilizzazione alla cybersecurity, alla digitalizzazione e molto altro. //